

**CASTA SICILIANA**

**Miccichè difende  
i vitalizi dell'Ars:  
"Con 600 euro  
mica si campa..."**

◊ LO BIANCO A PAG. 4 - 5

**Casta continua**

# "Se li tagliamo prendiamo 600 euro" Rivolta in Sicilia in difesa dei vitalizi

Il presidente dell'assemblea regionale Miccichè: "Sarebbe un massacro sociale"

**Alla Consulta**  
Secondo alcuni  
componenti  
dell'Ars  
la norma voluta  
dai 5Stelle è  
incostituzionale



» GIUSEPPE LO BIANCO

Palermo

**T**Il taglio dei vitalizi? È una vendetta contro chi ha fatto politica, e io non accetto vendette e demagogia dentro l'Ars. Il vitalizio è un diritto acquisito e comunque in molti casi giusto", diceva nel luglio scorso Gianfranco Miccichè, presidente dell'Assemblea regionale siciliana che oggi costa più della Casa Bianca di Washington, compresi i 21 consulenti e collaboratori del presidente. E con il dubbio di non essere stato chiaro aveva precisato: "Io senza il vitalizio non avrei potuto mantenere la mia famiglia dopo aver rinunciato al mio lavoro per fare politica". Per questo, se i grillini lo vogliono tagliare, aggiungeva, "finita questa legislatura mi farò mantenere, insieme ai miei familiari, da Giancarlo Cancelleri", il "capo" dei Cinque Stelle siciliani. Così, ora

che il Parlamento propone il taglio dei vitalizi anche ai consiglieri regionali non sorprende che la prima regione a rispondere sia stata proprio la Sicilia, con il prevedibile rifiuto netto del Presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè: "Non sono disponibile a tagliare i vitalizi come ha fatto Fico alla Camera, non posso consentire il massacro sociale di persone (i deputati regionali, ndr) che hanno solo la colpa di avere servito questa terra". Sul piatto dello scontro con il governo nazionale Miccichè è pronto a mettere la sua testa: "Se l'Ars ritiene di fare così, mi sfiduci", aggiunge.

**QUANDO** in pericolo sono le tasche dei deputati regionali, la Sicilia politica rivendica la sua diversità e per evitare lo scontro frontale con il governo, Miccichè apre solo uno spiraglio tra le righe della sua dichiarazione: "Sono invece disponibile - ha aggiunto - a studiare un diverso sistema di tagli, tenendo conto delle tante persone perbene che hanno dato il meglio di se stessi a questa regione. A loro sarebbero andati, con il metodo Fico, 600 euro". In questo caso, chiosa, "si farebbe un regalo ai ladri che proprio perché rubano non hanno bisogno di vitalizi".

Il no alla riduzione delle pensioni arriva dopo un balletto di posizioni modificate in progress ("i tagli li facciamo, ma dopo le Europee, non è tema da campagna elettorale"), e la proposta di più d'una forza

politica di impugnare la norma nazionale davanti la Corte costituzionale dopo un parere degli uffici dell'Assemblea regionale, rivelato proprio da Miccichè: "Esistono enormi profili di illegittimità sulla norma di Di Maio, che la Sicilia deve però applicare" aveva detto nei giorni scorsi, cambiando idea solo ieri. All'Ars sono 317 gli ex deputati e i loro familiari a godere del vitalizio, ricevono assegni che vanno da 2 a 11 mila euro al mese, e per alcuni di loro il diritto proviene anche dalla prima legislatura, nell'immediato dopoguerra: riceve l'assegno staccato dalla Ragioneria dell'Ars il figlio del primo presidente della Regione, Giuseppe Alessi, eletto nel maggio del 1947, e la vedova di Francesco Lanza di Scalea, che fu deputato dal 1948 al 1951, per una spesa complessiva calcolata in circa 18 milioni di euro l'anno. E per 14 si tratterebbe di una doppia riduzione: sono quelli che ricevono due vitalizi, per essere stati sia parlamentari regio-



nali che nazionali.

**IL RINVIO** dei tagli oltre la fine di aprile rischia di costare adesso alla Sicilia sanzioni economiche per oltre 70 milioni di euro, come fa notare il leader dei grillini, Giancarlo Cancelleri: “Miccichè dovrebbe cogliere la palla al balzo per portare a casa un risparmio notevole, valutabile intorno agli 8 o 9 milioni di euro, invece di gridare alla lesa maestà, è veramente inaccettabile che per difendere i privilegi di pochi si intacchino i diritti di molti, che già stanno soffrendo e parecchio, per i tagli dell’ultima Finanziaria regionale”. La replica di Miccichè è affidata agli avvocati: “Stanno studiando le carte – ha detto – farò un esposto in cui denuncerò tutti i reati gravissimi che hanno commesso. La loro proposta è un *bluff*, non c’è un solo atto dei grillini che sia in regola”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA